

CONTRADA



TRINITA'

 Palio delle contrade

ANNO DOMINI MMII

ALESSANDRO

Sempre signore degli anelli



BEN FATTO RAGAZZI!

Solo due parole per dire grazie a tutti quelli che hanno partecipato alle due uscite che abbiamo fatto a Novellara e Torrechiara, non solo ai partecipanti, ma anche chi lavora nel retroscena. Senza di loro non saremmo la contrada di cui andiamo tutti fieri.

Sono contento delle persone che hanno dato la loro disponibilità per questi due progetti fuori palio. (per me siete i numero UNO!!!) Con i soldi ricavati, paghiamo qualche mese d'affitto della sede. Tutti questi piccoli progetti (anche se sono fisicamente faticosi) rendono sempre più la contrada autosufficiente, e non è una cosa da poco. Mi è stato dato detto da un tamburino famoso, non



faccio nomi, ... (quello che evoca omelie in San Secondino antico) che “ci smeniamo dei soldi personali per esempio in benzina per andarci” Porc.. putt.. vacc.. troi...grunt snort...E vero! Ha ragione. Ma anche se fai una visita parenti all’ipotetica zia Geltrude con le gambe gonfie che ti accoglie urlando “Cosa fate qua? Non vi lascio un soldo quando crepo, maiali!), penso che sia meglio stare in compagnia di buoni amici contradaioi che della zia ! Forse non l’ho detto prima ma abbiamo in contrada personaggi fantastici con del talento da vendere. Non siamo gente da poco. Ricordatevelo

Peter.

A.A.A UN TETTO CERCASI

In quest’ultimo anno ho capito come si sentono coloro che cercano una casa nonostante tanti sforzi non riescono a trovare un buco. Questa è un po’ la situazione della nostra contrada. Certo non siamo in mezzo alla strada, ma la nostra sede ormai è diventata troppo piccola per tutto il materiale che in dieci anni abbiamo accumulato. Avremmo bisogno di una casa fuori paese dover poter andare anche a provare con i nostri tamburini, dove poter fare le nostre riunioni, dove poterci incontrare per escogitare nuove idee per migliorare la manifestazione, una stanza per fare un po’ di festa e stare insieme.

Possibile che non ci sia nessuno che possiede una casa in campagna vuota da poterci affittare ad una cifra ragionevole? Le campagne intorno a San Secondo sono piene di case “disabitate” la domanda è: chi è il proprietario?

Cari contradaioi, dateci una mano! Spremetevi la materia grigia! Chiedete a chi sapete (*avete una casa sfatta*)! Oppure se voi siete i proprietari di una di quelle case fatevi vivi! Per Favore! Sappiamo tutti che a restar chiuse le case si rovinano, aiutateci a trovare un tetto! Scherzi a parte ci servirebbe Veramente una sede più grande. Vi chiediamo uno sforzo di memoria. Pensate anche voi a chi potrebbe affittarci una casa e fatecelo sapere.

Grazie
Betta Copelli

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

Avanzano i frati nella tersa mattina
nella lor veste bianca e turchina
Procedon solenni in processione
chiedendo ferventi a Dio protezione

S'innalza nel cielo il chiaro stendardo
la vivida croce attira lo sguardo
Rimbombano forte i trini tamburi
e squilli di tromba si levano sicuri

Al fianco dei fanti le armi lucenti
dondolan inerti nel proceder lenti
Dame e signori in vesti sfarzose
solenni avanzan tra grida festose

La terra rossastra battuta e calpesta
rinnovan negli animi clamori di festa
Inizia la giostra, la gente è silente
dell'anello appeso l'angoscia sente

Cavalli veloci rincorrono il vento
le lance puntate nel grande cimento
Le urla si levano dal campo assolato
parole si spandono con cor desolato

La croce non libra da grande cimiero
ringrazia comunque il Trino Mistero
Alessandro Vannozzi cavaliere aretino
tre volte glorioso in campo sansecondino

La sorte ha giocato un tiro birbone
un battito d'occhi ci ha tolto il girone
Tre anelli son persi per l'infausto ritardo
nel passar l'agognato traguardo

Il signore degli anelli è fugace e fosco
Il cuore triste ha l'uomo tosco
Evviva sempre l'amico caro
che nessun cavalier ha ancora perso

Undici anelli comunque son nostri
Chi ne ha di più orsù si mostri.
Anche se il palio non è conquistato
tanti anelli abbiamo centrato

il fato stavolta ci è stato avverso
per meno d' un secondo abbiamo perso.
la contrada amica attonita resta
poi con giubilo inizia a far festa

Gloriamo sempre la Santa Trinità
che ci ha donato tanta serenità.
Speriamo sempre in tempi più belli
dato che abbiamo il signor degli anelli

Si potrà perdere un drappo tinto
mai l'amicizia di chi non ha vinto
Noi sia la contrada Trinità
tanti amici con poca vanità.



CONSIDERAZIONI SU UN PALIO PASSATO

(*da poco*)

La manifestazione rievoca un matrimonio del 1523, il borgo ritorna a quel tempo, fabbri, falegnami, lavandaie, cavalieri e dame popolano le strade, e orchestre varie suonano liscio e jazz.....secondo me c'è qualcosa che stona e non sono solo i cantanti.

Il venerdì, serata dedicata ai mestieri, vedeva svolgersi la cerimonia della donazione del cero. Pur essendo suggestiva non richiamava molta gente, forse perchè all'ora in cui veniva svolta le persone sentivano più il richiamo della tavola che il richiamo del palio. Spostarla più tardi, alle 21.30 neanche a pensarci, i lumi dei ceri si potrebbero vedere.....

Sabato arriva la sposa del nostro nobile signore, dame, cavalieri, tamburini e fanti tutti al seguito dei conti, li accompagnano per le vie deserte fino alla rocca, ma che fine ha fatto la gente?

Sono le 19.30 quando inizia la cerimonia, ma guarda caso è proprio l'orario in cui si porta al desco per mangiare.

Provate ad immaginare un poveretto che finisce di mangiare verso le 20.30, si prepara e arriva in paese alle 21.00, trova un bel posto per vedere la sfilata, aspetta un poco poi al primo che gli capita a tiro gli chiede quando passa il corteo.

Risposta: Sono già passati, tutto finito.

Il poveretto pensa che i conti non tornano, sia riferito a Pier Maria e Camilla, sia agli organizzatori che non si sa per chi fanno il palio.

Domenica, è stato così spiacevole il risultato, che mi sono dimenticato tutto il resto.

CP

CHI DI CARTELLO FERISCE DI CARTELLO PERISCE

Era una notte di fine Palio e i nostri eroi se ne stavano beati come passerotti nel nido a chiacchierare dei fatti loro... fino a quando uno dei suddetti angioletti non decise che era giunto il momento di far riposare le stanche membra.

"Che c'è di strano?" Direte voi, "Niente", Dico io; Se non fosse che uno di loro doveva recuperare il destriero raggiato (la bici) prima di tornare a casa.

Nel frattempo, dei loschi individui neri come cornacchie si aggiravano nei paraggi del nido dei passerotti, certamente con cattive intenzioni, armati di misterioso cartello, di nastro adesivo e di una buona camionata di sale sotto la coda....

Nella concitazione del momento, le cornacchie, alle prese con coliche d'invidia e travasi di bile, non si accorgono di aver attaccato il cartello sulla porta sbagliata e fuggono via col favore delle tenebre.

Il nostro personaggio, intanto, giunge bel bello nei paraggi della sede tranquillo e beato, quando si arresta davanti alla porta (del vicino) e legge (orrore) le parole di scherno a loro indirizzate.

E qui comincia il bello, perché ai passerotti hanno cominciato a girare i cosiddetti talmente forte da fare vento, e poi è iniziata la metamorfosi, alla fine della quale i nostri teneri esserini si sono ritrovati trasformati in aquile incazzate pronte a fare una strage.

La femmina del gruppo, è stata quella che ha fatto più danno, ma anche gli altri han fatto la loro, e amici, son planati dalle cornacchie vicino all'arco di trionfo (?) che sembravano le Frecce Tricolori in parata, lo sbarco in Normandia e un terremoto del nono grado tutto assieme... una cosa orribile da vedersi, dicono, e pronti alla contromossa.

Il servizio affissioni dalle nostre parti funziona benissimo, infatti il mattino dopo, col sole già alto, il contro-cartello era ancora al suo posto, la piazza chiusa col nastro adesivo, e le cornacchie ignare al caldo nel nido.

Nessuno però è venuto a reclamare, anzi! Con la coda sotto vaselina si sono ripuliti tutto, i nostri eroi se la ridevano sotto il becco.

ALLA PROSSIMA